



ANFAO

**NUOVO RECORD PER L'OCCHIALERIA ITALIANA SUI MERCATI INTERNAZIONALI:
NEL 2014 EXPORT A +11,8%, OLTRE 3,1 MILIARDI DI EURO.**

**STATI UNITI, FRANCIA, GERMANIA, SPAGNA, INGHILTERRA, PAESI EMERGENTI:
QUESTI I PAESI PIÙ RICETTIVI PER GLI OCCHIALI ITALIANI.**

**IL MERCATO INTERNO È ANCORA IN CRISI DI CONSUMI,
MA LE PROSPETTIVE PER IL 2015 SEMBRANO MIGLIORARE.**

IL CONTESTO GENERALE

La **crescita mondiale ha acquistato velocità nel corso dell'estate e agli inizi dell'autunno**. I due potenti motori sono **Stati Uniti e Cina** che insieme forniscono due quinti dell'aumento del PIL globale.

L'**Eurozona** rimane sull'orlo di una **recessione** accompagnata da **deflazione**. La BCE è l'unica istituzione che, pur tra molti vincoli, pensa e agisce con una visione europea, purtroppo sembra non essere sufficiente.

In **Italia** si intravede una stabilizzazione, ma su livelli di **domanda e produzione molto bassi**.

In questo scenario le due grandi novità sono un **dollaro più forte** e il **petrolio più debole**.

L'occhialeria italiana è lo specchio fedele di questo contesto generale. Le esportazioni segnano l'ennesimo record consentendo di superare le difficoltà, ormai croniche, del mercato interno.

Va sottolineato che in questo quadro **l'occhialeria ha imparato a sopravvivere e persino ad avanzare**, in maniera più agevole per le grandi aziende, più strutturate e veloci a cogliere i cambiamenti, con difficoltà per le piccole e medie imprese, sì molto votate all'internazionalizzazione, ma meno organizzate e flessibili nell'adattarsi alle richieste del mercato.

PRODUZIONE, AZIENDE E OCCUPATI

La **produzione** dell'occhialeria italiana nel 2014 è stata di **3.171 milioni di Euro**, in crescita del **9,4%** rispetto al 2013.

Una crescita, questa, spinta e sostenuta dall'andamento delle esportazioni del settore.

Il totale delle **aziende** è rimasto pressoché **costante**, a fronte di alcune chiusure ci sono state altrettante nuove aziende che si sono affacciate sul mercato, testimoniando una nuova vitalità. Nel 2014 si contano quindi **868 aziende** (**-0,1%** rispetto al 2013).

Elemento importante e di ritrovata fiducia è il **recupero dell'occupazione**: senza considerare i lavoratori a tempo determinato (vicini al migliaio) sono **16.195 gli addetti a fine 2014**, **+2,3%** rispetto al 2013.

A questo proposito va segnalato il fenomeno del **“reshoring” o “back to Italy”**, con alcuni gruppi e alcune aziende che stanno attuando il rientro della produzione o di alcune produzioni nel nostro Paese anche nel settore dell'occhialeria.

Uno dei motivi sta nel fatto che stanno aumentando i consumatori sofisticati, quelli che cercano un prodotto proprio perché è italiano e identificano un prodotto di lusso, e per tale sono disposti a spendere, unicamente se è Made in Italy.

A margine vi sono poi l'aumento dei costi in Cina e negli altri paesi di produzione a basso costo, l'esigenza di essere sempre vicini al mercato e avere maggiore flessibilità produttiva, la necessità di aumentare il posizionamento del proprio brand, la maggior sensibilità dei consumatori alle tematiche sociali e ambientali.

Di fatto è una tendenza in atto per i grandi gruppi del lusso italiani e stranieri (che vengono a produrre in Italia) perché il fattore di traino del Made in Italy è forte e i maggiori costi sono più che compensati dai benefici di immagine e di qualità dei prodotti. È, invece, più limitata per le medie imprese, che avendo margini più bassi, non riescono a far fronte ai maggiori costi di produzione connessi al rientro in Italia.

È, tuttavia, un segnale importante che potrebbe rilanciare il settore manifatturiero e le filiere connesse e ridare spinta all'occupazione. Anche nell'occhialeria.

LE ESPORTAZIONI E LA BILANCIA COMMERCIALE

Le **esportazioni**, di montature, occhiali da sole e lenti, che assorbono oltre il 90% della produzione del settore, sono **creciute del 11,8%** rispetto al 2013 raggiungendo il valore di **3.110 milioni di euro** (massimo storico).

Il trend è stato determinato da un incremento analogo di entrambi i comparti principali del settore, montature e occhiali da sole.

L'**export degli occhiali da sole** nel 2014 **ha fatto segnare una variazione tendenziale del 11,7%** attestandosi a circa **2.069 milioni di euro**.

Le **esportazioni di montature** hanno registrato, invece, **una crescita del +12%**, arrivando a **974 milioni di euro** circa.

La dinamica mensile dell'export nel 2014 si è rivelata simile a quella segnalata a livello globale, con un incremento netto dall'estate in poi, passando a una crescita delle esportazioni di occhiali da sole e montature a due cifre.

A testimoniare la vivacità dell'occhialeria nei mercati internazionali anche l'andamento delle importazioni che sono cresciute a livello tendenziale del **13%** per un valore di poco superiore ai **1.000 milioni di euro**.

La bilancia commerciale dell'occhialeria italiana continua ad essere largamente in attivo (**2.109 milioni di euro il saldo export-import nel 2014**), in aumento di oltre 11 punti percentuali rispetto al 2013.

LE ESPORTAZIONI PER AREE GEOGRAFICHE E PAESI

Il 2014 è stato l'anno del nuovo record delle esportazioni italiane dell'occhialeria.

Gli Stati Uniti e l'Europa si sono confermati in piena ripresa per il secondo anno consecutivo.

In particolare l'Europa, che arrivava da un 2013 positivo solo in alcuni paesi, ritorna ad essere un'area in crescita complessiva per le esportazioni del settore, con alcuni recuperi importanti (Spagna, Portogallo, la stessa Grecia).

Restano poi sempre positivi i risultati fatti segnare dalle esportazioni italiane dell'occhialeria nei mercati emergenti, sia in quelli già affermati per il settore, sia in quelli più "nuovi".

Relativamente alle **aree geografiche** in dettaglio, considerando le esportazioni nel loro complesso, occhiali da sole e montature, possiamo osservare che:

- **area di riferimento** per le esportazioni dell'occhialeria nel 2014 resta l'**Europa**, con una **quota del 50%** del totale delle esportazioni italiane del settore e una **crescita tendenziale del 12,7%** (+13% per gli occhiali da sole, +12,3% per le montature).
- La quota dell'export destinata all'**America** nel 2014 è stata di poco al di sotto del 30%, con un **aumento dell'export del comparto sole-vista del 9,6% rispetto al 2013**. All'interno è stata l'**America del Nord** a registrare il miglior risultato (+**12,7%**).
- In **Asia**, area che accoglie il 17,7% delle esportazioni italiane di occhiali da sole e montature, la variazione tendenziale dell'export nel 2014 è stata del **+15%**, una crescita decisamente brillante, favorita soprattutto dall'andamento in Asia Orientale (+16%).
- Le esportazioni del comparto sole-vista, nel 2014 hanno segnato un recupero anche in **Africa** (+14,7% la variazione tendenziale sul 2013).

➤ A livello di mercati di approvvigionamento continua a essere predominante l'import proveniente dall'Asia con una quota vicina al 69%.

Dal punto di vista dell'analisi per singoli paesi di esportazione possiamo notare:

➤ negli **Stati Uniti** (da sempre primo mercato di riferimento per il settore, nel 2014 con una quota del 23%) **l'export complessivo del sole-vista ha fatto segnare un +13,3%** rispetto al 2013. Gli occhiali da sole (+15,1%) sono stati ancora trainanti sebbene la crescita dell'export di montature sia stata buona (+8,6%).

➤ La grande performance del settore in Europa ha visto dei **recuperi importanti**, delle **conferme** e delle **novità**. Le **conferme** sono essenzialmente quelle di Francia, Germania e UK, con le ultime due decisamente con una marcia in più soprattutto per il sole. In **Germania** così le esportazioni italiane complessive del sole-vista sono cresciute del **28,3%** a livello tendenziale, declinato in un **+27,6% per il sole** e un **+29,1% per le montature**. In **UK** le esportazioni italiane dell'occhialeria sono cresciute del **+23,7%** rispetto al 2013 con un **+36,1% per gli occhiali da sole** e **+5,7% per le montature**. Del terzetto delle conferme un po' sottotono le esportazioni in **Francia** dove complessivamente il comparto sole-vista ha segnato una variazione tendenziale del **6,7%**, declinata in un **+8,9% per gli occhiali da sole** e un **+3,8% per le montature**.

Recuperi importanti hanno riguardato la performance delle esportazioni in Grecia, Spagna e Portogallo dove finalmente sono tornate a crescere significativamente: **Grecia (+15,1%** complessivo rispetto al 2013, declinato in un +15,2% per il sole e +14,7% per le montature), **Portogallo (+13,1%** il complessivo sole+vista con +4,3% per le montature e +20,1% per il sole) e **Spagna (+8,2%** complessivo rispetto al 2013, nel dettaglio si è registrato un +8,1% per il sole e un +8,4% per le montature).

Belle novità sono arrivate dai **paesi nordici dell'Europa** che in blocco costituiscono un'area interessante dove le esportazioni del settore hanno messo a segno importanti risultati. Svezia (+**16,9%** il complessivo sole+vista con +18,3% per il sole e +15,3% per le montature), Norvegia (+**16,5%** il complessivo sole+vista con +13,6% per il sole e +22,1% per le montature) e Finlandia (+**28%** il complessivo sole+vista con +30,2% per il sole e +26,8% per le montature) insieme hanno assorbito quasi il 2% delle esportazioni in valore del comparto.

➤ Come sempre un capitolo a parte merita l'andamento delle esportazioni dell'occhialeria nei **paesi emergenti**. Qui **lo scenario globale è in continua evoluzione**, il centro del mondo si è spostato, non è più, o non è più solo, l'Occidente avanzato. Finora abbiamo parlato di **BRIC**, Brasile, Russia, India e Cina, stiamo ora parlando di **STIM**, Sudafrica, Turchia, Indonesia, Malesia. Ma si affacciano Vietnam, Birmania, Filippine, Cile. Poi sarà la volta dell'**Africa intera**. Un nuovo mondo industriale e un nuovo mondo di consumi. Un'enorme opportunità per l'industria occidentale che deve sapere cogliere questa nuova dimensione dei mercati e dei bisogni. L'occhialeria in questo sembra essere maestra, enorme è da sempre la sua capacità di **saper sfruttare ogni opportunità** che si presenti **sui mercati internazionali**. Nel 2014 questa tendenza si è nuovamente confermata. A livello di quote di mercato chiaramente siamo ancora davanti a numeri poco rilevanti, per cui è molto facile registrare segnali (sia in positivo che in negativo) che vanno

oltre la doppia cifra, tuttavia, si tratta di un potenziale enorme in termini di sbocco per l'export dell'occhialeria italiana. Riportiamo, come al solito in ordine di rilevanza rispetto alla quota attuale che assorbono delle esportazioni del settore (dal 2,8% allo 0,5%), le variazioni tendenziali positive registrate nel 2014 dalle esportazioni dell'occhialeria italiana in questi paesi:

- **Cina +178%** (+172,7% il sole e +196,2% le montature)
- **Brasile +11,7%** (+2,2% il sole e +41,7% le montature)
- **Corea del Sud +20,6%** (+22,8% il sole e -8,5% le montature)
- **Turchia +16,2%** (+12,9% il sole e +49,7% le montature)
- **Emirati Arabi Uniti +14%** (+6,3% il sole e +47,8% le montature)
- **Giappone +27,6%** (+34,3% il sole e +12,6% le montature)
- **Israele +10,1%** (+8,4% il sole e +16,2% le montature)
- **Arabia Saudita +25,8%** (+19,3% il sole e +41,3% le montature)
- **Sudafrica +17,5%** (+20,9% il sole e +6% le montature)
- **Polonia +28,3%** (+32,3% il sole e +25,6% le montature)
- **India +16,5%** (+14% il sole e +23,1% le montature).

Discorso a parte per la **Russia** dove le difficoltà geopolitiche continuano a essere di ostacolo per le esportazioni del settore (-16,8% il tendenziale del comparto).

LE QUOTE DI MERCATO DELLE ESPORTAZIONI ITALIANE

Considerando le **esportazioni mondiali di occhiali da sole e montature**, che nel 2014 possono essere stimate intorno ai **13.900 milioni di euro**, la **quota di mercato in valore riferibile all'Italia è intorno al 23%**, dietro alla Cina. Chiaramente se considerassimo la quota relativa al prodotto di fascia alta le esportazioni italiane sicuramente sarebbero al primo posto con una quota a valore vicina al 70%.

Analizzando singolarmente i due comparti, la quota di mercato a valore delle esportazioni di occhiali da sole italiani nel 2014 è vicina al 30%, per le montature la quota è del 20%.

LE ESPORTAZIONI IN VOLUME

Complessivamente l'occhialeria italiana ha esportato nel 2014 circa **94 milioni di paia di occhiali**, quantità in crescita del 2% rispetto al 2013.

Delle 94 milioni di paia esportate, **61 milioni sono state di occhiali da sole** (circa il **66%**) e **33 milioni di montature da vista** (il **34%**).

IL MERCATO INTERNO

A livello di mercato interno non ci sono segnali di ripresa evidenti nel 2014, **a valore perdiamo un ulteriore punto percentuale.**

Sia i dati di sell-in rilevati da ANFAO, che quelli di sell-out rilevati da GfK evidenziano una situazione decisamente pesante sebbene ancora migliore rispetto a quella di altri settori. Il trend è rimasto negativo in generale (**-3% in valore il sell-in sia degli occhiali da sole che delle montature**). Sembrano recuperare le lenti oftalmiche, grazie anche alla loro particolare funzione di dispositivo medico che non consente di procrastinare gli acquisti all'infinito.

Preoccupa poi la ripartizione di questi risultati all'interno del trade che vede un **recupero della performance nelle catene** (legato in primo luogo ai prodotti private label e alle spiccate campagne promozionali attuate) e un netto **peggioramento per i negozi indipendenti** che rappresentano ancora oltre il 50% della nostra distribuzione. Un elemento questo che evidenzia come anche il mondo della distribuzione, dovrebbe fare una profonda riflessione al proprio interno per cogliere i cambiamenti e cercare di reagire alla crisi puntando sulla differenziazione, sulla qualità e sui servizi offerti al consumatore finale.

ANTICIPAZIONI 2015

Secondo le più recenti previsioni dei principali istituti economici, **per l'economia italiana il 2015 si sta sempre più annunciando come l'anno spartiacque**, dovrebbero terminare la lunga e profonda recessione iniziata nel 2008 e tornare le variazioni positive per PIL e occupazione.

Questo cruciale passaggio si deve a tre ordini di fattori.

Anzitutto, la combinazione molto favorevole di elementi esterni: crollo del prezzo del petrolio, svalutazione del cambio dell'euro, accelerazione del commercio mondiale, diminuzione dei tassi di interesse a lungo termine.

Il secondo fattore sono le politiche più orientate alla crescita, che daranno maggiore sostegno all'occupazione e agli investimenti, grazie anche alla flessibilità conquistata a Bruxelles.

Il terzo fattore sono gli indicatori congiunturali che segnalano la stabilizzazione della domanda interna e della produzione, offrendo una buona base di ripartenza. Senza considerare EXPO, che potrà, speriamo tutti, dare un apporto non marginale.

D'altra parte, petrolio, cambio e tassi molto più bassi aiuteranno l'intera **Eurozona**, principale sbocco delle produzioni italiane.

Con gli USA tornati a essere locomotiva principale, la Cina in rallentamento pilotato e l'India in accelerazione, **il quadro internazionale resta propizio all'avvio della ripresa, nonostante le difficoltà di Russia e Brasile.**

I primi concreti indizi di svolta sembrano già manifestarsi nelle statistiche diffuse dal **CSC di Confindustria**: in gennaio, il forte miglioramento della fiducia dei consumatori in particolare grazie a valutazioni più favorevoli sui bilanci familiari, sull'opportunità all'acquisto di beni durevoli e sulle condizioni economiche future suggerisce che nei prossimi mesi la domanda interna potrebbe dare un contributo significativo al recupero ulteriore dell'attività.

Sostegno alla produzione industriale, comunque, verrà sia dalla domanda interna sia da quella estera che è vista in accelerazione. Inoltre, nei prossimi mesi si avrà il pieno

dispiegarsi degli effetti espansivi del calo del prezzo del petrolio e del deprezzamento dell'euro.

Sono tutti fattori questi che potranno essere assolutamente **favorevoli anche per il settore dell'occhialeria**. Le **esportazioni** sono state la salvezza del settore e sicuramente saranno ancora la chiave vincente nel prossimo futuro.

Tuttavia, lo scenario globale e i suoi cambiamenti impongono sempre più nuove regole nella competizione per tutti e in questa economia a più velocità, inoltre, non è più sufficiente "saper vendere", occorre prestare attenzione a "cosa si vende", il prodotto diventa fondamentale, **l'innovazione, la qualità, l'originalità, il valore aggiunto sono elementi che fanno e faranno sempre più la differenza**.

Ecco allora, che anche per le piccole e medie aziende del settore dell'occhialeria la chiave della ripresa passa inevitabilmente puntando proprio su queste caratteristiche, sulla specializzazione, sulla ricerca di nicchie di mercato ad alto valore aggiunto, sul Made in Italy, valore sempre più riconosciuto in tutto il mondo, sulla qualità certificata.

A questi cambiamenti epocali non possono sottrarsi nemmeno le grandi aziende per le quali la strategia di internazionalizzazione spinta potrebbe non essere più sufficiente o potrebbe non essere più la sola o non essere più applicabile a determinati prodotti, in primo luogo quelli di fascia alta e di lusso.

Il nostro Paese deve però accompagnare e agevolare il processo con politiche adeguate, così come altri paesi hanno già fatto (in primis gli Stati Uniti): riduzioni del cuneo fiscale, semplificazione burocratica, detassazione degli utili reinvestiti in Ricerca e Sviluppo, energia meno costosa e maggior tutela per il prodotto italiano sono imprescindibili.

Ci sono poi le **riforme strutturali**. Quelle approvate, ma da attuare, e quelle in preparazione, per le quali abbiamo concesso un credito importante al Governo da cui ci aspettiamo finalmente risposte significative. La performance messa in mostra da Irlanda e Spagna, che hanno visto un netto recupero del PIL, dimostra che queste riforme pagano, anche attraverso il ritorno di fiducia degli investitori esteri.